



CENTRO SPORTIVO EDUCATIVO NAZIONALE

ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA RICONOSCIUTO DAL C.O.N.I. e dal C.I.P.
D. Lgs n. 242 del 23-7-1999 (Delibera C.N. CONI n. 1224 del 15-5-2002)
ENTE NAZIONALE CON FINALITA' ASSISTENZIALI RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELL'INTERNO
[D.M. 559/C. 3206.12000.A. [101] DEL 29 FEBBRAIO 92]
Rete Associativa nazionale del Terzo Settore e Associazione di Promozione Sociale (Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 290 del 28/10/2022 – Art. 54 D.Lgs. n. 117/2017 – Art. 32 comma 4 del D.M. 106/20)



Certificato n. 28746/13/S
Progettazione ed Erogazione
Eventi e Formazione

Prot. N. 161
Il Segretario Nazionale

Roma, 18 luglio 2024

Alle ASD / SSD affiliate CSEN
praticanti **Tiro Sportivo**

e p.c. Ai Comitati Periferici CSEN
LORO SEDI

OGGETTO: Elaborato tavolo tecnico.

In allegato si trasmette per opportuna conoscenza, documento approvato dal tavolo tecnico, concernente le linee programmatiche su cui formalizzare l'azione promozionale sul territorio, fornendo un giusto contributo per la crescita e il miglioramento del settore, nella formazione e nelle competizioni.

Cordiali saluti.



CENTRO SPORTIVO EDUCATIVO NAZIONALE
Il Segretario Nazionale
Tommaso D'Aprile



VIA L. BODIO, 57 – 00191 ROMA
TEL. 06.329.18.53 – 06.329.48.07 – 06.329.47.02 FAX 06.329.23.97
www.csen.it – e-mail: info@csen.it



Comitato Italiano Paralimpico
Italian Paralympic Committee





Settore Tiro Sportivo

-----oo0oo-----

Alla Segreteria Nazionale CSEN

ROMA

Udine, lì 04 luglio 2024

seguito comunicazione alla segreteria nazionale CSEN in data 15 aprile 2023 ad
oggetto: "costituzione tavolo tecnico e programma di lavoro"

FORMAZIONE -Criteri e Percorso-

Premessa

L'attività del tiro con armi da fuoco è intrinsecamente pericolosa e come tale universalmente considerata.

E' necessario tenere presente le linee guida sviluppate e già recepite dall'Ente in materia di tiro con armi da fuoco e la didattica omologata completa dei programmi di massima (da adattare a cura del tavolo tecnico ovvero di commissione di esperti nominata ad hoc), nonché e soprattutto i regolamenti di

disciplina/specialità riconosciuti dal CONI e/o internazionalmente al riguardo (per fare alcuni esempi: IPSC, IDPA, UITS-TRS, UITS-ACCADEMICO, BENCH REST, FIVE AT 200, TIRO LUNGA DISTANZA), al di fuori dei quali è possibile contemplare solo attività di club ludico ricreativa che può avere valore promozionale, ma non agonistico/competitivo riconosciuto.

All'uopo sarà quindi necessario valorizzare, con possibilità di reversibilità (non necessariamente a condizione di reciprocità), i titoli rilasciati dai rispettivi organismi (riconosciuti, posseduti e conseguiti in tali ambiti).

Eventuali progettualità di discipline "nuove" -per avere seguito- dovranno conseguire il riconoscimento ufficiale di una propria regolamentazione organica che ne permetta, superata la dovuta filiera, l'iscrizione negli appositi registri approvati a livello ministeriale.

-----oo0oo-----

I corsi di formazione potranno essere validamente tenuti esclusivamente sotto la direzione di un formatore (che certificherà -sottoscrivendola- la relativa documentazione e valuterà sia l'idoneità del/gli istruttore/i che, d'intesa con quest'ultimo/i, l'ammissione dei candidati).

I candidati per i corsi di istruttore (2 livelli per istruttore "tiro a segno" e unico livello per le specifiche discipline "avanzate" di specialità -differenziato per ogni tipologia di arma- da potersi conseguire sempre subordinatamente almeno a un livello di "tiro a segno"), fra i requisiti necessari, vedranno valutati -in termini di crediti- gli eventuali attestati di stage e/o corsi effettuati nelle discipline del tiro anche in ambito di diverso Ente o Federazione, ma dovranno inderogabilmente essere in possesso da almeno un anno di attestazione di assistente/aiuto istruttore CSEN settore tiro sportivo con attività pratica documentabile (da potersi verificare nei registri presso poligoni e/o a.s.d.) o, in alternativa, di dichiarazione di assistenza effettivamente prestata per minimo un anno rilasciata da un istruttore di tiro CSEN almeno di 2° livello.

Conseguito il diploma base, il neo istruttore, per poter essere ammesso a un corso "avanzato" di specialità che lo qualifichi a livello superiore, dovrà maturare un'esperienza di insegnamento di almeno 18 mesi documentabili, durante i quali dovrà formalmente aver tenuto almeno 6 stage o corsi documentati di livello a lui consentito (basici di maneggio, sicurezza, fondamentali del tiro, tiro statico accademico, familiarizzazione con i principi elementari e la gestione del tiro in movimento) -comunque non "avanzati" e non oltre il "secondo grado" di difficoltà (spunti di esempio di programma di primo e secondo grado rinvenibili nel materiale didattico di settore citato in premessa), i quali ultimi potranno essere utilmente tenuti in veste di assistente/aiuto in affiancamento a istruttori CSEN di qualifica superiore- e aver partecipato a ogni aggiornamento, eventualmente previsto per istruttori dal centro nazionale di formazione di riferimento areale.

Potrà essere valutata come credito, a cura di qualificato formatore, ogni eventuale attività agonistica praticata ufficialmente nel settore tiro a qualsiasi titolo.

Conseguito il diploma "avanzato", l'istruttore potrà, dopo una stagione sportiva di attività pratica documentata (comunque non meno di nove mesi effettivi), chiedere tramite il proprio comitato di

appartenenza di essere esaminato da apposita commissione presieduta da un formatore per il conseguimento del 2° livello di istruttore "tiro a segno", ottenuto il quale potrà candidarsi a Master finiti almeno ulteriori 24 mesi di pratica e acquisizione esperienziale.

Una commissione (permanente o costituita all'occasione) di formatori e docenti nominata dalla Presidenza Nazionale sarà convocata di volta in volta per deliberare, previa valutazione di titoli e meriti con riserva di verifica/esame, circa le eventuali istanze di nomina a Master/Maestro (non meno di sei anni dall'inizio del percorso formativo e possesso almeno del diploma di 2° livello), formatore (non meno di quattro anni dalla nomina a Master) e iscrizione all'albo docenti (meriti, capacità e competenze) per specifica disciplina dei candidati che si proporranno o verranno proposti dai rispettivi Comitati.

Gli organi di valutazione si comporranno di nominati dalla Presidenza fra i volontari qualificati disponibili a sostenere in autonomia le proprie spese necessarie per assolvere al compito (atto di liberalità e benemeranza che l'Ente potrà discrezionalmente valutare per eventuali riconoscimenti nell'alveo del proprio *ius premiandi*).

Il tavolo tecnico già costituito provvederà a fornire una rosa di nomi in tal senso alla Presidenza, che metterà a disposizione i propri spazi per le incombenze, ovvero sanzionerà attività itinerante.

Allo scopo di rendere credibilmente uniforme la didattica formativa e fornire adeguati strumenti di orientamento agli allievi, oltre che avere una base su cui poter valutare la loro preparazione senza che l'organo giudicante possa apparire discutibilmente arbitrario, il tavolo tecnico proporrà una selezione di testi fra i quali scegliere quelli da adottare per gli studenti, provvedendo inoltre a pianificare un calendario di eventi (incontri, conferenze, seminari) da tenersi in diverse località (promossi dai comitati all'uopo interessati almeno una volta all'anno anche con modalità a distanza) finalizzati a fornire gli aggiornamenti/crediti necessari per il mantenimento operativo delle qualifiche e conseguente rilascio del relativo tesserino tecnico (obbligo di almeno un aggiornamento nel biennio).

Parte economica

Il criterio per stabilire l'entità di un equo contributo che un associato CSEN dovrà versare per la partecipazione a un corso di formazione dovrà coerentemente tener conto dei "costi vivi" apprezzabilmente verificabili ripartiti per il numero di partecipanti (utilizzo di infrastrutture, aule didattiche, linee di tiro, bersagli, armi e munizioni se fornite dall'organizzazione, materiale didattico e di cancelleria, gadget, equipaggiamento, costo emissione titoli ed eventuali servizi accessori forniti, come ad esempio pasti e pause caffè), nonché del compenso -ancorché virtuale e in termini di rimborsi- per il quadro docente che si potrebbe orientativamente ipotizzare, secondo tariffe consuetudinariamente consolidate in ambito sportivo (es. i trainer nelle palestre), mediamente intorno ai 40 euro l'ora (il cui totale, ovviamente, va diviso per il numero dei partecipanti, al fine del calcolo procapite).

A titolo esemplificativo, considerato sempre e comunque che, per intuibili ragioni di sicurezza minima, per una ripresa a fuoco di cinque stalli non posso esserci meno di due tecnici (il numero può aumentare secondo l'apprezzamento del formatore e le contingenze ambientali), mentre in un'aula anche di venti persone il docente può essere uno solo a disimpegnare la teoria, ne consegue che un corso di formazione, al netto dei predetti "costi vivi", dovrà incidere su ogni partecipante nella misura

minima di 40 euro moltiplicati per le ore di teoria più 80 euro (o multipli di quaranta, a seconda del numero dei tecnici impiegati) moltiplicati per le ore di pratica il tutto diviso il numero di partecipanti.

/-----/

“EVENTI CSEN” -Agonismo e Competizioni-

Premessa

Occorre esaminare l’argomento sotto diversi aspetti senza mai tralasciare la natura giuridica e le finalità statutarie dell’Ente di affiliazione, in primis stabilendo, per quanto concettualmente detto in apertura (si rammenta la pericolosità intrinseca delle pratiche sportive riconducibili al settore e le responsabilità connesse),

1. criteri organizzativi e di ammissione dei tesserati ai vari eventi sportivi che si vogliono promuovere,
2. requisiti minimi per l’idoneità dei siti destinati agli eventi (poligoni/campi di tiro), se si vuole che il CSEN se ne assuma l’egida (intuibili ragioni di opportunità, oltre che di responsabilità),
3. condizioni per la formazione/individuazione delle figure tecniche (giudici e arbitri di cui il settore è carente) indispensabili per lo svolgimento di tali attività necessarie per il percorso formativo di cui sopra in seno all’Ente.

----oo0oo----

Riguardo al punto 1, si impone la creazione di un data base nazionale alimentato dai comitati periferici (e accessibile in consultazione dal sito istituzionale) con gli attestati di “abilitazione/livello o classe del tiratore” in ordine alla pratica di ogni singola specialità rilasciati dagli istruttori qualificati, in analogia con quanto previsto dai relativi regolamenti delle rispettive federazioni (ovvero ad esempio IPSC, IDPA, UITS-TRS, ecc.).

Bozza di didattica già elaborata e disponibile per quanto concerne il tiro dinamico sportivo e il tiro rapido sportivo. In fase di studio e stesura quella del tiro operativo/difensivo IDPA. Format attestazione a discrezione dell’istruttore/asd CSEN vidimata dal comitato di appartenenza.

Per il punto 2, si ritiene necessario, per il riconoscimento da parte di CSEN e quanto ne possa conseguire, che la segreteria nazionale apra un file (da pubblicare e tenere aggiornato sul sito web) con l’ubicazione dei campi “riconosciuti” (quindi non si parla di omologazione, che, tra l’altro, per i campi privati non è neanche prevista dalla legge) comunicati dai comitati periferici che abbiano ricevuto dai titolari

affiliati la documentazione minima per considerare legittima/legale l'attività svolta (contratto di affitto/comodato/proprietà, licenza di PS ex tulps).

Il tavolo tecnico è gratuitamente a disposizione per consulenza e sopralluoghi concordati, nonché per assistenza nel percorso finalizzato ad ottenere la prevista licenza presso le Autorità competenti.

Il punto 3 verte su un argomento di fondamentale importanza, se si vuole parlare di attività competitiva -ancorché amatoriale e ricreativa- da svolgersi non in modo improvvisato fai da te, ma in una cornice di sicurezza che assicuri inoltre garanzia di equità di trattamento e rispetto, al netto di ogni discriminazione, in linea con le note recenti novelle della riforma dello sport. E' necessario quindi prevedere, laddove non già istituiti, gli opportuni titoli di qualifica, da rilasciare immediatamente -per conversione- ai tesserati che ne siano già in possesso da parte di federazioni riconosciute (non altri EPS, salvo verifica del percorso formativo), e calendarizzare urgentemente seminari formativi, ad esempio, se non dispone il CSEN di adeguato quadro docente, magari d'intesa con la FITDS (in virtù del protocollo già in essere) o con UITS che già dispongono di tali figure istituzionali e delle relative didattiche (arbitri e giudici non ci si può improvvisare, soprattutto se si intende crescere per raggiungere un credibile livello che consenta eventuali stipule di future convenzioni da posizioni indiscutibilmente paritetiche, nell'interesse dello sport, della sua promozione e dell'Ente portatore di tale mission).

Parte economica

Per gli aspetti compatibili, valgono in analogia le considerazioni e i criteri di massima precedentemente estesi, mentre qualsiasi attività comunque svolta dal tavolo tecnico e/o da commissioni/esperti interni all'uopo nominati non dovrà essere in alcun modo retribuita se non dar luogo a rimborsi che non potranno esuberare le effettive spese rigorosamente documentate, salvo rinuncia a percepirli da parte degli interessati.

/-----/

NOTA DI CONCLUSIONE

Il presente documento, approvato dal tavolo tecnico in data 05 c.m., si compone di cinque pagine e viene inoltrato quale fattivo contributo di collaborazione, affinché la segreteria nazionale lo esamini e, ove non ritenga di chiedere ulteriori approfondimenti -concordando-, disponga per l'attuazione, diramandolo e indicando nei referenti nazionali di settore gli interlocutori per darvi pratico seguito.

Il C.T.N. Tiro Sportivo

dott. Antonio Di Bari

